

Alopecia e qualità di vita: utilizzo di scalp cooler paxman

INTRODUZIONE

L'alopecia è uno degli effetti collaterali più comuni e angoscianti provocati dalla chemioterapia. La perdita dei capelli ha un impatto negativo sulla qualità della vita dei malati di cancro, indipendentemente dal sesso e dall'età, ma le donne ne sono più colpite; è vissuta come una diminuzione di bellezza e sensualità e induce un cambiamento della propria immagine corporea. L'alopecia viene inoltre vissuta come una continua dimostrazione della propria malattia, alterando le relazioni sociali; questo problema fisico ed emozionale può portare ad una riluttanza o rifiuto a sottoporsi a trattamenti chemioterapici. Il raffreddamento del cuoio capelluto con l'utilizzo del sistema Paxman, ha dimostrato essere efficace nel prevenire o ridurre tale problema, riportando percentuali di successo intorno al 65%

OBIETTIVI

Obiettivo principale è verificare l'efficacia dell'utilizzo del Paxman nel prevenire alopecia nelle pazienti affette da carcinoma mammario in corso di chemioterapia alopecizzante

Secondariamente abbiamo valutato le aspettative delle pazienti e il grado di soddisfazione finale in merito al suo utilizzo.

MATERIALI e METODI

Il dispositivo Paxman utilizza una unità refrigerante a cui è collegato un casco in silicone; al suo interno scorre un liquido che mantiene la temperatura costante a -4° C. La cuffia refrigerante viene applicata secondo tempistica individuata dall'azienda produttrice in relazione al tipo di trattamento chemioterapico.

Esistono diverse misure di casco a seconda delle dimensioni del capo del paziente, a cui viene applicato poi una copertura per mantenere in sede la cuffia. Il personale infermieristico ha provveduto a preparare un opuscolo informativo per preparare il paziente alla metodica. Avendo a disposizione un solo apparecchio, non avremmo potuto estendere a tutti i pazienti la possibilità di usufruirne, per cui abbiamo deciso, inizialmente, di offrire il sistema alle donne affette da tumore mammario.

L'alopecia è stata valutata utilizzando la scala internazionale CTCAE

(Common Terminology Criteria for Adverse Events) questa scala a livello prevede 3 gradi di alopecia: 0 ne: significativa (< 50%), 2 alopecia severa (> 50%).

I dati sono stati raccolti attraverso un questionario predisposto dal personale infermieristico e sottoposto alle pazienti ad ogni seduta di Paxman.



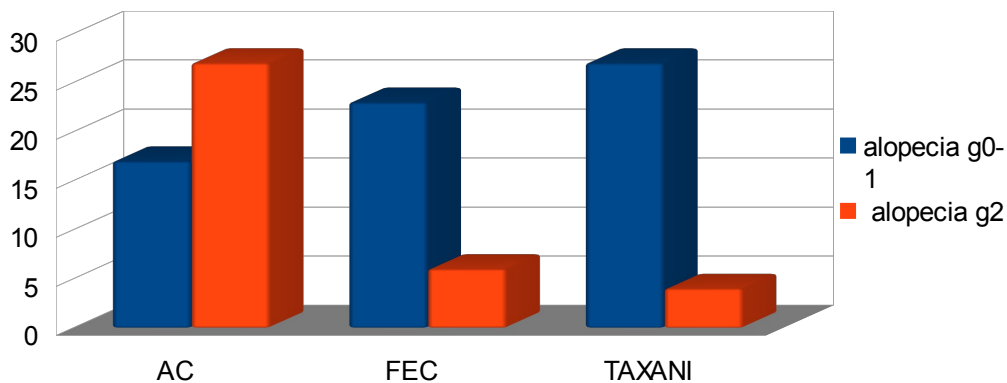
RISULTATI

Da giugno 2013 a giugno 2015 presso il nostro reparto sono state trattate con sistema Paxman 97 pazienti affette da carcinoma della mammella. Le pazienti erano principalmente in trattamento chemioterapico per malattia adiuvante. Il 70% delle pazienti che hanno posizionato la cuffia era in

trattamento con regimi polichemioterapici contenenti antracicline e/o taxani mentre il restante 30% con monoterapici. 12 pazienti hanno interrotto il trattamento precocemente perché considerato non tollerabile.

53 su un totale di 85 pazienti alla fine della chemioterapia hanno riportato alopecia G0 o G1, con un numero medio di sedute con cuffia di 5,4. Questo indica una percentuale di successo pari al 62%.

Il 38% delle pazienti (32 su 85) ha abbandonato il trattamento, dopo circa 2 cicli di sedute con Paxman, per inefficacia riportando alopecia completa G2. L'analisi dei regimi chemioterapici maggiormente utilizzati mostra un successo dell'87%



(27/31) per quanto riguarda i taxani (paclitaxel o docetaxel); 79% (23/29) per regimi contenenti epirubicina (FEC); 32% (17/44) per regimi contenenti doxorubicina (AC).

L'85% delle pazienti che ha completato il trattamento con Paxman si ritiene soddisfatta del presidio in termini di tollerabilità e confort. Gli effetti indesiderati più frequentemente riportati dalle pazienti, sono stati la sensazione di freddo e l'emicrania, che cerchiamo di alleviare con bevande calde e/o coperte / bull di acqua calda. Nessuno dei pazienti ha sviluppato metastasi cerebrali durante l'utilizzo di Paxman.

CONCLUSIONI

I risultati da noi ottenuti sono in linea con gli studi internazionali pubblicati fino ad ora e la soddisfazione delle pazienti supportano l'utilità del dispositivo Paxman per prevenire la caduta dei capelli in corso di chemioterapia.

Il mantenimento della temperatura post chemioterapia, costringe le pazienti a rimanere più tempo (da 1 ora a 2,5 ore) in reparto rappresentando un limite all'utilizzo del presidio.

L'utilizzo dell'apparecchiatura rappresenta in ogni caso un valore aggiunto offerto dal nostro Servizio per poter migliorare la qualità di vita dei nostri pazienti e la stima di se stessi, favorendo in questo modo il mantenimento delle normali relazioni sociali

AUTORI: Gianotti E., Baraldi S., Bini M., Borriello A., Crivellaro C., Greco G., Razzini G., Righi A., Rossi S.
U.O. Medicina Oncologica, Ospedale di Carpi, Azienda Sanitaria di Modena direttore Dr. F. Artioli